



Gli alunni di 5^a C
Scuola primaria
"L. Guidotti"
Crociale (Fiorano Modenese)

Il segreto
dell'amicizia

Questa storia è stata scritta da bambini che hanno capito l'importanza dell'amicizia attraverso l'avventura vissuta dai personaggi.

Tutto cominciò quando una classe della scuola di San Pedro, in Costa Rica, organizzò una gita alla foresta nebulosa nel parco di Monteverde.

Durante il viaggio i bambini entusiasticamente si facevano domande su cosa avrebbero visto di interessante in quel luogo. Cecilia, che era un po' paurosa, ripensava a quello che aveva detto la maestra sulla foresta dove la nebbia non mancava, soprattutto durante la stagione delle piogge, e i sentieri erano così piccoli che era facile perdersi. Anton che era molto spericolato pensava: <<Speriamo di perderci veramente, così vivremo una bella avventura>>.

L'autobus si fermò per una breve sosta e gli alunni osservarono da vicino il sottobosco: gli alberi erano alti, ma un meraviglioso spettacolo di verde fatto di muschi, felci e orchidee ne rendeva quasi indistinguibile la forma.



Ogni tanto quel manto verde era interrotto dai colori più disparati come il piumaggio rosso scarlatto di alcuni pappagalli o i variopinti colibrì, ormai indifferenti alla vicinanza degli esseri umani. Ogni tanto si intravedeva il becco multicolore e il piumaggio sgargiante di qualche tucano; il verso di questi uccelli formava una dolce melodia che rallegrava quell'ambiente così nebbioso e cupo.

I bambini erano incantati da quello spettacolo, soprattutto Miguel che era un esperto di fauna e flora della foresta; egli era attento a osservare animali e piante, di cui subito cercava la spiegazione nella sua enciclopedia portatile.

Fu proprio Miguel, che ad un certo punto disse: <<Sento il verso di un animale che non sembra un volatile>>.

Anton rispose: <<Cerchiamo di scoprire di chi si tratta... Magari è un animale raro>>.

Così i due si incamminarono nel bosco seguiti da Rosita e Cecilia, interessate a cercare qualche bel fiore da poter disegnare in classe. Ad un certo punto Anton guardò verso l'alto e gridò: <<Guardate quella scimmia! Forse è lei che ha fatto quello strano verso>>. E Miguel: <<Penso proprio di sì! E' una scimmia urlatrice; ha un corpo non molto grosso e una



coda prensile che le serve per mantenersi in equilibrio>>. La scimmia iniziò a saltare da un ramo all'altro e i bambini si divertivano nel guardarla.

D'un tratto Cecilia urlò: <<Gli altri compagni della nostra classe sono spariti... Ci siamo persi!>> Dovunque era buio perché il grande intreccio di verde delle chiome impediva ai raggi del sole di penetrare e illuminare. Era difficile anche vedere i sentieri...

Rosita, bambina ottimista, disse: <<Non vi preoccupate, non possono essere molto lontani! Anton propose: <<Seguiamo la scimmia>>.

Così il gruppo si affidò alla guida dell'animale sperando di trovare la propria classe o magari la strada per arrivare all'ostello di Monteverde, punto di ritrovo della scolaresca. Dopo qualche ora di cammino, arrivarono in una zona paludosa e umida circondata da bambù. Miguel spiegò che in quella parte della foresta vivevano numerose ninfee e coccodrilli.

All'improvviso sentirono degli strani versi e videro un corpo nero che si agitava nelle sabbie mobili.

Cecilia esclamò: <<Povero animale sta per affogare!>>

Ma Rosita la rincuorò: <<Non preoccuparti riusciremo a tirarlo fuori>>.

Anton cercò una liana e gliela lanciò.

L'animale si aggrappò con le unghie e tutti insieme lo tirarono, ma la pianta si strappò. Fecero un altro tentativo con una liana più resistente e finalmente salvarono quell'animale che, però, scappò via. Miguel cercò nel suo libro una foto che corrispondesse alla bestia: coda molto lunga, piccolo corpo di colore marrone scuro... <<E' un tolomuco!>> esclamò. Quindi continuò a leggere: <<Secondo una leggenda si crede sia un animale molto feroce e spaventoso, soprattutto